

valli a tale spossamento che appena potevano reggersi in piedi. In tale stato il generale Masoud, chiamato Paramondo, dall' autor delle gesta di Luigi VII, piombò sopra essi colla sua armata, e ne fece tale macello che di settantamila cavalieri di cui componevasi l'oste di Corrado, appena rimase superstita la decima parte. Corrado stesso vi si sottrasse a fatica, e mentre i Turchi bottinavano il suo campo pieno di ricchezze, ritornò sui suoi passi, e come meglio gli fu possibile raggiunse cogli avanzi della sua armata il braccio di san Giorgio, ov' erasi imbarcato per entrare in Asia. Non guari dopo l' esercito di Masoud avendo attaccato quello dei Francesi sulle sponde del Meandro, fu sconfitto alla sua volta e posto in fuga. Ma i Turchi, dopo qualche giorno se ne riebbero nelle gole di Laodicea, ove posero in rotta il loro avanguardia (*Gesta Ludov. VII*). L' anno 550 (1155 di Gesù Cristo) Masoud nel ritornare da una spedizione contra i Cristiani nella Siria, terminò la sua carriera mortale, dopo aver divisi i suoi stati tra suo figlio Kilidge Arslan, il genero Yaghi Arslan e Dhouloun figlio di Mohammed re di Capadocia (*V. l' imperator Corrado III, e Luigi VII, re di Francia*).

V. KILIDGE ARSLAN II.

550 dell' Egira (1155 di Gesù Cristo) KILIDGE ARSLAN, cognominato Azzeddin, ereditò da suo padre Masoud, la porzione di Roum, la cui capitale era Iconio. Questo principe era contratto in tutte le sue membra, e costretto farsi trascinare sopra un carro in tutti que' luoghi ov' era necessaria la sua presenza. Ma supplivano a tali sue infermità la sua operosità e vigilanza alimentate da smisurata ambizione. La fortuna non gli fu però sempre feconda ne' suoi progetti. L' anno 554 (1159 di Gesù Cristo) fu sconfitto dall' imperatore Manuello che lo aveva attaccato nel suo passaggio mentre ritornava d' Antiochia. L' anno dopo Manuello ricomparve sul suo territorio e l' obbligò a chieder pace. L' anno 559 (1164 di Gesù